

Modulo didattico 1

Pubblico target

Formatori e formatrici IFP

Scopo

Questa lezione aiuterà gli studenti a identificare e comprendere le attuali pratiche di gestione dei rifiuti nel settore del turismo e i rischi ambientali e sanitari associati a una cattiva gestione dei rifiuti. I formatori forniranno ai loro studenti le conoscenze necessarie per riconoscere i tipi comuni di rifiuti turistici e per comprendere gli impatti critici di una cattiva gestione dei rifiuti sugli ecosistemi e sulle comunità.

Obiettivi specifici

Al termine di questa lezione, gli studenti saranno in grado di:

- Identificare i rifiuti più comuni generati dalle attività turistiche, come plastica, rifiuti organici o altri tipi di materiali.
- Analizzare i rischi ambientali e sanitari derivanti da una gestione inappropriata dei rifiuti nel turismo per quanto riguarda i potenziali impatti sulla fauna selvatica, sugli ecosistemi e sulle comunità ospitanti.

Background teorico

Tipologie di rifiuti e pratiche attuali

Il turismo produce quantità significative di rifiuti che vanno dalla plastica ai rifiuti organici, ai materiali pericolosi. I più comuni sono i rifiuti solidi, come bottiglie di plastica, involucri alimentari, prodotti di carta e materiali di imballaggio. Lo spreco alimentare è un altro grosso problema, con hotel, ristoranti e altri servizi di ospitalità che producono elevati volumi di rifiuti organici attraverso la sovrapproduzione e gli avanzi dei consumatori. Anche altri rifiuti pericolosi, tra cui batterie, prodotti chimici per la pulizia e rifiuti elettronici, rappresentano un serio problema di impatto ambientale causato da uno smaltimento improprio.

Le attuali pratiche di gestione dei rifiuti turistici spesso si concentrano sui principi di "Ridurre, Riutilizzare, Riciclare" o 3R. La maggior parte di queste imprese turistiche applicano i principi per ridurre al minimo la produzione di rifiuti. Questi includono la riduzione alla fonte, il riutilizzo quando possibile e il riciclaggio di materiali come plastica, carta e vetro. La separazione dei rifiuti è un'altra pratica ampiamente utilizzata, in cui i rifiuti vengono classificati in materiali organici, riciclabili e non riciclabili, rendendo il riciclaggio più efficiente e riducendo il volume dei rifiuti che finiscono nelle discariche. Più recentemente, il compostaggio da parte di alcuni eco-hotel e lodge trasforma i rifiuti organici in terreno ricco di sostanze nutritive per scopi paesaggistici o per gli agricoltori locali. Inoltre, con le crescenti preoccupazioni sull'inquinamento da plastica, molti operatori turistici si stanno spostando verso iniziative plastic-free, eliminando la plastica monouso come cannucce, bicchieri e borse, e sostituendola con alternative più ecologiche. Nonostante questi passi in avanti, la gestione dei rifiuti continua a rappresentare una delle maggiori sfide per l'industria del turismo. Le pratiche variano in modo significativo tra le destinazioni a causa delle differenze nelle normative locali, nella disponibilità delle infrastrutture e nei livelli di consapevolezza tra aziende e visitatori. Anche gli elevati costi di implementazione di soluzioni sostenibili per la gestione dei rifiuti possono rappresentare un fattore limitante, in particolare per gli operatori turistici di piccole e medie dimensioni. Ancora una volta, la mancanza di formazione e consapevolezza da parte delle imprese turistiche e dei turisti ha portato molti a non comprendere appieno i danni causati da uno smaltimento improprio dei rifiuti o i benefici che derivano dall'adozione della sostenibilità. Nel turismo si sta diffondendo il concetto di economia circolare, con l'obiettivo di minimizzare lo smaltimento riutilizzando risorse e materiali in un ciclo continuo, estraendone il massimo valore e, infine, riducendo la produzione di rifiuti. D'altro canto, progressi significativi per quanto riguarda le certificazioni verdi o i marchi ecologici, come la [Green Key](#) o la [EU Ecolabel](#), sono una buona indicazione dell'impegno delle imprese turistiche a lavorare verso la gestione dei rifiuti e altre buone pratiche ecocompatibili. Anche le innovazioni digitali stanno giocando un ruolo in questo ambito, con nuovi strumenti e applicazioni volte ad aiutare le aziende a monitorare e gestire i flussi di rifiuti in tempo reale, portando così a strategie efficaci per la riduzione dei rifiuti.

Per una più efficace implementazione di questa lezione, l'insegnante potrebbe informarsi sul tipo di rifiuti generati in ciascun sottosettore del turismo, come la plastica monouso generata dal settore ricettivo; rifiuti alimentari legati ai ristoranti; e rifiuti legati alle attività all'aperto. Sarebbe anche vantaggioso se l'insegnante avesse anche familiarità con le attuali strategie di gestione dei rifiuti, come l'approccio "Riduci, riutilizza, ricicla", la separazione dei rifiuti, il compostaggio e i trend emergenti come i modelli di economia circolare e le certificazioni verdi.

Pericoli per l'ambiente e la salute

Una cattiva gestione dei rifiuti nel turismo comporta gravi rischi sia per l'ambiente che per la salute umana. Quelli ambientali includono l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, che potrebbe avere effetti dannosi sulla fauna selvatica e danni agli ecosistemi. Ad esempio, i rifiuti di plastica che finiscono nei corsi d'acqua dell'oceano lo rendono altamente inquinato, mettendo così a rischio la vita degli organismi acquatici. Inoltre, i rifiuti organici, se non smaltiti correttamente, potrebbero attirare parassiti che potrebbero

portare a malattie che colpiscono allo stesso modo la comunità locale e la salute dei turisti. È importante che l'insegnante comprenda questi rischi per mostrare agli studenti quanto sia importante la gestione sostenibile dei rifiuti.

La lezione nel dettaglio

Titolo della lezione	Comprendere la situazione attuale e i rischi di un errato smaltimento dei rifiuti
Competenze del 21° secolo	● Pensiero critico (attraverso l'analisi dei rischi ambientali e sanitari) ● Collaborazione (nelle attività di gruppo) ● Comunicazione (attraverso presentazioni e discussioni) ● Risoluzione dei problemi (nella classificazione e nell'affrontare le pratiche di gestione dei rifiuti) ● Processo decisionale (valutazione dell'efficacia di diversi metodi di riduzione dei rifiuti)
Durata	Totale: 95 minuti. ● Attività 1: 30 minuti ● Attività 2: 25 minuti ● Scenario: 40 minuti
Impostazione dell'aula	● Attività 1: in gruppi ● Attività 2: in gruppi ● Scenario: in gruppi
Materiale/risorse richieste	● Attività 1: casi di studio, accesso a internet ● Attività 2: segnalini, carte scenario ● Scenario: dispense con la descrizione dello scenario
Prerequisiti	● Conoscenza di base delle problematiche ambientali legate al turismo. ● Familiarità con i concetti chiave di sostenibilità e impatto ecologico.
Valutazione finale (se applicabile)	Progetto di gruppo: progettare un piano di gestione dei rifiuti per un'ipotetica attività turistica, concentrandosi sulla sostenibilità (considerare l'utilizzo dell'attività di scenario per sviluppare il piano di conseguenza).

Risorse aggiuntive	Il sito: European Capital and Green Pioneer of Smart Tourism per le buone pratiche e per risorse aggiuntive.
Riferimenti	• Peeters, P., Çakmak, E., & Guiver, J. (2024). <i>Current issues in tourism: Mitigating climate change in sustainable tourism research</i>. Tourism Management, Vol. 100 • Buckley, R. (2012). <i>Sustainable Tourism: Research and Reality</i>. Annals of Tourism Research, Vol. 39, Issue 2. • Bartolozzi, P. (2023, June 29). European certifications for sustainable tourism. Skal Europe area committee. https://www.skaleurope.org/news/european-certifications-for-sustainable-tourism/#:~:text=Sustainable%20tourism%20has%20emerged%20as%20a%20vital%20aspect,have%20reduced%20their%20environmental%20impact.%20...%20Mais%20itens • Integrating Circular Economy Principles in Tourism. UN Tourism. https://www.unwto.org/sustainable-development/circular-economy/#:~:text=For%20tourism%20destinations%2C%20the%20circular%20economy%20offers%20the,creating%20a%20virtuous%20circle%20between%20businesses%20and%20territories.

Attività e scenario n. 1

Attività 1: Analisi del Case study

Questa attività mira a far sì che gli studenti analizzino i rischi ambientali e sanitari associati a una cattiva gestione dei rifiuti nel turismo.

Step 1 (5 minuti): dividere gli studenti in gruppi e assegnare a ciascun gruppo un case study relativo al turismo non sostenibile. Esempi di seguito:

Case study 1. Maya Bay, Thailandia

Maya Bay, resa famosa dal film *The Beach*, è diventata vittima dell'overtourism.

Impatto ambientale – Sbiancamento dei coralli, perdita di biodiversità, inquinamento marino e distruzione dell'habitat naturale delle specie marine.

Case study 2. Monte Everest, Nepal

Essendo una delle destinazioni più popolari per il trekking e l'arrampicata, il Monte Everest ha dovuto affrontare sfide ambientali significative a causa del turismo non sostenibile.

Impatto ambientale – Accumulo di rifiuti come bombole di ossigeno scartate, imballaggi alimentari e rifiuti umani, che causano degrado ambientale e rischi per la salute delle comunità vicine.

Case study 3. Venezia, Italia

Venezia si trova ad affrontare un grave eccesso di turismo, con quasi 120.000 visitatori al giorno. Casi di studio simili: Reykjavik E Ragusa con impatti simili di overtourism.

Impatto ambientale – inquinamento ed erosione.

Case study 4. Grande Barriera Corallina, Australia

Il turismo, insieme al cambiamento climatico e all'inquinamento, ha rappresentato una grave minaccia per la Grande Barriera Corallina, uno degli ecosistemi con la maggiore biodiversità al mondo.

Impatto ambientale – *Le attività turistiche non regolamentate, come le immersioni e la nautica da diporto, hanno causato danni fisici alle barriere coralline e alla vita marina, nonché la perdita della biodiversità marina.*

Step 2 (15 minuti): incaricare i gruppi di ricercare il case study, identificare i principali rischi ambientali e discutere l'impatto più ampio sull'ambiente locale.

Step 3 (10 minuti): ogni gruppo presenta i propri risultati alla classe.

Attività 2: Tipologie di rifiuti turistici

Questa attività mira a consentire agli studenti di identificare i tipi comuni di rifiuti generati dalle attività turistiche.

Step 1 (5 minuti): breve spiegazione delle varie tipologie di rifiuti comunemente generati nel settore turistico, come plastica, rifiuti organici e materiali pericolosi.

Step 2 (10 minuti): dividersi in gruppi e assegnare a ciascun gruppo un settore turistico (es. albergo, ristorante, stabilimento balneare). Ciascun gruppo elencherà le tipologie di rifiuti tipicamente generati nel proprio settore.

Step 3 (10 minuti): i gruppi riassumono le loro discussioni e condividono idee e osservazioni con gli altri.

Scenario: affrontare le sfide della gestione dei rifiuti nelle destinazioni turistiche costiere

In questa popolare destinazione costiera vengono generati più rifiuti, a cui contribuiscono le attività turistiche. Bottiglie di plastica, involucri di cibo e altri tipi di rifiuti lasciati dai turisti si vedono sparsi sulla spiaggia. Il governo locale ha fatto dei tentativi fornendo cestini per i rifiuti e programmi di riciclaggio, ma il problema sembra ancora persistere. Vengono sollevate preoccupazioni sul possibile effetto a lungo termine sulla vita marina, sull'inquinamento e rispetto all'immagine della destinazione come luogo pulito ed ecologico.

Compito:

L'insegnante presenta brevemente lo scenario alla classe e descrive le sfide legate alla destinazione e ai rifiuti. In piccoli gruppi, gli studenti analizzeranno lo scenario identificando i principali tipi di rifiuti generati e i rischi associati a ciascuno (ad

esempio inquinamento, danni agli ecosistemi marini e impatti economici).
Ogni gruppo presenta i propri risultati e suggerisce soluzioni alla classe,
concentrandosi su idee creative e magari menzionando alcune delle sfide che
potrebbero incontrare nell'implementazione di tali strategie.